IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.29, tramonta ore 4.59 Trieste, Mercoledì 21 Ottobre 1896 Oggi: S. Orsola. — Domani: S. Cordula. N. 5400

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Altri disordini in Oriente. COSTANTINOPOLI 20 (B). Rapporti consolari giunti da Charpart sugli avvenimenti successi al 15 settembre ad Eglin, assicurano che ad eccitare i mussulmani contribuirono un dispaccio giunto da Costantinopoli nel quale si diceva che gli armeni meditavano un attacco e le misure prese, per ogni eventualità. Di 1150 case armene 980 furono totalmente distrutte e saccheggiate. Furono uccisi 2000 armeni, fra i quali cinquanta fra donne e fanciulli e i loro corpi furono gettati dai soldati nell'Eufrate. Il clero, sotto minaccia di morte, fu costretto a mandare un telegramma al patriarcato nel quale si diceva che gli armeni erano la causa dell'avvenuto massacro.

Rissa sanguinosa fra serbi e bulgari. BELGRADO 20 (N). Il metropolita Dionisio di Prisrena s'accingeva a prender in consegna il chiostro Slepcet presso Prilip che si era staccato dall'esarcato bulgaro. Durante la cerimonia però successe una sanguinosa colluttazione fra bulgari e serbi. Il militare turco poi prese le parti del metropolita serbo. Nella rissa si ebbero parecchi morti e feriti.

L' incontro fra Guglielmo e lo czar. WIESBADEN 20 (B). Lo czar, il granduca Sergio e il granduca d'Assia sono arrivati alle 12.40. Alla stazione furono ricevuti dall'imperatore Guglielmo che vestiva l'uniforme di colonnello russo. Lo czar era in uniforme prussiana. Le truppe facevano spalliera. La folla acclamò i sovrani. Alle 2 e mezzo del pomeriggio lo czar, accompagnato fino alla stazione dall' imperatore Guglielmo, fece ritorno a Darmstadt.

BERLINO 20 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* occupandosi dell' incontro avvenuto a Wiesbaden fra lo czar e l' imperatore Guglielmo scrive: La visita ebbe un carattere di intimità e i due sovrani poterono salutarsi liberamente, senza alcun cerimoniale ufficiale, come è naturale fra due sovrani che si trovano stretti da vincoli di tradizionale amicizia. Il contraccambio della visita ufficiale degli imperiali di Germania ai sovrani russi avverrà al principio della prossima estate.

VIENNA 20 (N). La *N. F. Presse* ha da Wiesbaden: Già ieri a Darmstadt i due imperatori avevano stabilito che l' odierno convegno dovesse essere breve, e ciò per non togliere troppo a lungo la czarina Alessandra dalla quiete che gode a Darmstadt e della quale tanto abbisogna.

All'arrivo ed alla partenza i due sovrani si baciarono ed abbracciarono con effusione. In generale fu notata la grande cordialità che regnava fra i due monarchi, specialmente a tavola.

Interpellato un personaggio di Corte se all'odierno convegno si potesse attribuire qualche importanza politica, rispose: «Se anche la visita avviene in via del tutto privata e per così dire in famiglia, pure essa significa pace, pace e pace!»

La questione egiziana. BERLINO 20 (N). La *Vossische Zeitung* accenna alla possibilità che la visita dello czar a Parigi renda acuta la questione egiziana. Ciò avverebbe nel caso che la Russia si fosse dichiarata propensa alla proposta che sta per avanzare la Francia, di dichiarare cioè l' Egitto uno stato neutrale.

Il richiamo di Mohrenheim smentito. PARIGI 20 (B). L'ambasciata russa dichiara, ufficialmente, priva di fondamento la notizia che sia prossimo il richiamo dell'ambasciatore Mohrenheim. Smentisce poi recisamente la voce corsa che Mohrenheim abbia distolto lo czar dal recarsi a Parigi.

Nozze Savoia-Petrovich. ROMA 20 (N). Nel pomeriggio sono giunti i duchi d'Aosta per assistere alle feste. Molta gente li aspettava alla stazione. Si recarono al Quirinale in carrozze di Corte.

— Gli studenti del Circolo monarchico universitario si recheranno giovedì mattina alla stazione, a ricevere gli sposi. Porteranno i tradizionali berretti colorati. — Oggi fu terminato il padiglione all'esterno della stazione. Le sale *reali all' interno* sono state trasformate in artistiche serre. — Stamattina il re ha visitato la Piazza d'armi. — Nel pomeriggio il principe Ruspoli, sindaco di Roma, s'è recato al Quirinale, ove ebbe un colloquio col conte Giannotti sulle ultime disposizioni per le nozze. Sono giunti cinque reggimenti di fanteria, gli allievi del Collegio militare e quelli dell'Accademia militare di Torino, per partecipare alla rivista di sabato. — E' stato deciso che tutti gli operai addetti ai ministeri della Guerra e della Marina, abbiano da sabato a giovedì un soprassoldo di mezza giornata di paga. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato che non si dia nessuna onorificenza in occasione delle nozze. — Sabato saranno richiamati in servizio tutti gli ufficiali in aspettativa o sospesi dal servizio, ai quali si condonerà il resto della punizione. — Domani a sera si pubblicherà il decreto d' amnistia, comprendente tutti i reati contro le leggi finanziarie, meno quelli di contrabbando. — Stasera fu fatta la prova dell' illuminazione alla Consulta, alla quale hanno assistito i dignitari della Real Casa.

L'appartamento destinato ai principi montenegrini fu trovato sfarzoso, di bellissimo effetto, specialmente di sera. E' notevole sopratutto il grande salone degli specchi. L'illuminazione a candelabri elettrici fu raddoppiata. Sullo scalone sono sparsi a profusione piante e arbusti. Molta gente stazionava stasera in piazza del Quirinale.

MILANO 20 (N). Per solennizzare le nozze del principe di Napoli la Giunta comunale destinò sei assegni annui di cinquecento lire per sussidio oppure pensione di ricovero a favore di militari caduti in Africa della provincia e preferibilmente della città di Milano.

ROMA 20 (N). Il principe di Napoli arriverà a Roma con un treno speciale due ore prima della principessa Elena e della sua famiglia. Il principe si recherà al Quirinale, dove si unirà al corteo che andrà [alla] stazione incontro alla principessa Elena.

La partenza dei principi da Antivari. ANTIVARI 20 (N). Il tempo è [pe]ssimo. Piove dirottamente e soffia [fo]rte vento di scilocco. Ignorasi ancora se [i]l «Savoia» partirà.

Ieri sera è giunta da Cattaro a Spizza la squadra austriaca, che accompagnerà gli sposi a Bari.

La squadra austriaca ha gettato l'àncora [a] Spizza, in attesa della partenza del *yacht* «Savoia».

ANTIVARI 20 (N). Malgrado il cattivo [t]empo, fu decisa la partenza degli augusti [s]posi per non cambiare il programma stabilito per la conversione della principessa [E]lena e rispettivamente quindi per le nozze.

Alle cinque e mezzo pomeridiane il «Savoia» si mise in movimento, salutato dalle salve del forte Volnitza.

A[ppe]na il *yacht* uscì dal porto, la co[razzata a]ustriaca che batteva bandiera am[miraglia] diede il primo saluto con le salve; [...]o poscia anche i cannoni delle [nav]i da guerra austriache. Passato il [...] le navi austriache lo seguirono e [...]iranno con esso il viaggio sino a [Bari].

[Il re] del Belgio in Italia. BRUS[SELLE]S 20 (N). Il re del Belgio è partito [pe]r l'Italia. Si dice che si rechi in [Italia pe]r questioni finanziarie d'indole privata, della cui soluzione sarebbero incaricati due banchieri tedeschi di Milano.

La missione Macario ritorna. ROMA 20 (N). Telegrafano da Massua in data odierna: Si afferma che verso la fine di questo mese mons. Macario sarà a Gibuti, accompagnato dal tenente medico Madia e dal caporale di artiglieria Barbarossa, entrambi liberati dal negus. Mons. Macario e i prigionieri dovrebbero essere stati il 14 corr. a Harrar.

ROMA 20 (N). Il Comitato delle dame romane ha inviato da Gibuti due cammelli con viveri e vestimenti, incontro ai due prigionieri liberati da Menelik, condotti da Mons. Macario.

Notizie del dott. Nerazzini. ROMA 20 (N). Il ministero ha ricevuto un telegramma del dott. Nerazzini dall' Harrar, annunziante che sarebbe arrivato ad Adis Abeba il 14 ottobre, e prevedendo che le sue prime notizie dallo Scioa non potrebbero giungere a Roma prima del 19 novembre.

Un giornalista antisemita condannato. BERLINO 20 (N). Oggi ebbe luogo in II istanza il dibattimento contro Selaczek redattore responsabile del giornale antisemita *General-Anzeiger* per offese alle divinità ed alla religione, contenute in un articolo publicato nel suddetto giornale sotto il titolo: *L'ultimo assassinio rituale*. Il tribunale provinciale aveva assolto il Selaczek; il tribunale dell' impero però ordinò la riassunzione del processo ed all'odierno dibattimento il redattore fu condannato in seconda istanza a 3 mesi di carcere.

Nella commissione al bilancio austriaco. VIENNA 20 (B). Il sottocomitato della commissione al bilancio ha approvato, senza emendamenti, tutti i capitoli proposti dal governo per il bilancio d' investitura. Inoltre, sopra proposta del presidente Russ, ha approvato che nel bilancio d'investitura siano passati tutti quei capitoli relativi alla costruzione di ferrovie i quali sono contenuti nel bilancio ordinario.

Per un «modus vivendi» franco-italiano. ROMA 20 (N). L' on. Rudinì ha conferito a lungo con l' ambasciatore francese Billot. L' *Agenzia italiana* dice che, quantunque cominciato su altro argomento, il colloquio si aggirò sull' opportunità di concludere un *modus vivendi* commerciale tra Francia e Italia.

Un incidente franco italiano a Tunisi. ROMA 20 (N). La *Tribuna* riproduce dall' *Unione* di Tunisi, la seguente narrazione: Domenica scorsa due barche da pesca italiane, ch'erano ancorate presso la Dogana, assieme al guardacoste francese *Lontre*, furono sequestrate dal comandante di quest'ultimo, malgrado le proteste dei padroni delle barche, che rifiutavano di subire una perquisizione a bordo, senza l'intervento d'un agente del consolato italiano. Il comandante francese si recò a bordo delle paranze coi suoi marinai armati, recando uno sfregio alla bandiera italiana, che i pescatori avevano issata. Il vice-console italiano Gradara accorse, protestando. La *Tribuna* nota che se questi atti si compiono prima che il nuovo trattato sia approvato dalla Camera figurarsi ciò che avverrà dopo.

La cattura del «Doelwyk». ROMA 20 (N). Compiendosi alla mezzanotte il termine per la presentazione delle proteste per il sequestro del piroscafo *Doelwyk* e del suo carico, la Commissione alle prede si riunirà domani.

L' inchiesta sulla diserzione dei 9 alpini. ROMA 20 (N). L' *Esercito* annunzia che l'inchiesta del generale Heusch attribuisce le cause della diserzione dei 9 alpini del battaglione di Tirano all' azione deprimente dei criteri politici prevalenti in Valtellina, dove più ampia è la propaganda antiafricanista, a cui fu dato appoggio anche da qualche deputato. A Poschiavo, nel canton Grigioni, borgo posto a meno di due chilometri dal confine, si trova poi una osteria tenuta da un disertore italiano che fa una viva agitazione antiafricanista fra i soldati che si recano nella sua osteria. Furono *le parole dell'ex-disertore, che montarono* la testa dei nove soldati.

Questioni tributarie francesi. PARIGI 20 (N). La notizia che il ministro delle finanze abbia l'intenzione di presentare un progetto di legge, col quale vengono introdotte più severe misure di controllo per la fabbricazione dell'alcool, si considera quale una prova che il ministro delle finanze pensi all'introduzione del monopolio dell'alcool. A quanto si dice da fonte bene informata il governo lascerebbe cadere i progetti di riforma tributaria ed in loro vece penserebbe d'introdurre il monopolio dell'alcool.

Il re di Grecia in viaggio. PARIGI 20 (N). Re Giorgio di Grecia parte domattina. Egli ritorna alla sua residenza, fermandosi però anche a Vienna.

Elezioni dietali. SALISBURGO 20 (B). Alla carica di deputati alla Dieta vennero eletti dalla città: il direttore della cassa di risparmio Spengler e il negoziante Haager. La Camera di commercio ha rieletto i deputati Zeller e Keil.

Un'altra corazzata per la Spagna. ROMA 20 (N). Avendo il governo dell'Argentina tolto tutte le difficoltà che opponeva, oggi fu firmata al ministero della marina una convenzione che accorda al cantiere Ansaldo il permesso di vendere ad una potenza straniera, che sarebbe la Spagna, un secondo incrociatore corazzato del tipo del *Cristobal Colon*.

Il congresso degli avvocati a Vienna. VIENNA 20 (B). Il ministro della giustizia conte Gleispach diede stasera nelle sale del palazzo della presidenza ministeriale uno splendido ricevimento in onore degli avvocati intervenuti al congresso di Vienna. Intervennero al ricevimento tutti i congressisti, il presidente dei ministri conte Badeni, buona parte degli altri ministri, dignitari di corte, impiegati del ministero di giustizia e di altri dicasteri, il vice-presidente della Camera, Abrahamovicz, rappresentanti del Comune, della stampa, della Camera degli avvocati e di quella dei notai. Il ministro della giustizia faceva, con isquisita gentilezza, gli onori di casa.

I consiglieri socialisti di Parigi. PARIGI 20 (N). I consiglieri comunali socialisti hanno tenuto una riunione, nella quale decisero di partecipare al congresso dei consiglieri socialisti a Commentry e di inviare una deputazione all' inaugurazione della vetreria operaia di Carmaux.

Il padre Stoialowsky. LEOPOLI 20 (N). Ieri a Rimanow si tenne un'assemblea popolare. Ad un certo punto entrò nella sala lo scomunicato padre Stojalowsky. Quando egli prese la parola, i 2000 convenuti lo salutarono con una fragorosa ovazione.

Un prete russo amante del cattolicismo. LEOPOLI 20 (N). I giornali polacchi narrano che il pope Tolstoi è stato arrestato a Mosca e tradotto a Nischni-Nowgorod davanti al concistoro dell' autorità ecclesiastica. Il Tolstoi sarebbe accusato di aver dato troppe prove di viva simpatia per il cattolicismo.

Tolstoi era cappellano del principe Woronszow. Un giorno scomparve improvvisamente da Mosca. S' era recato in Italia, donde mandava in Russia frequenti articoli inneggianti alla chiesa cattolica romana. Il concistoro russo gli ordinò di ritornare in Russia per scolparsi; Tolstoi però non si diede per inteso. Ritornato giorni or sono in Russia fu subito arrestato per ordine dell'autorità ecclesiastica.

Coscritti che si ribellano. ALESSANDRETTA 20 (N). Settecento coscritti che aspettavano la partenza della nave sulla quale dovevano imbarcarsi, si diedero a commettere eccessi. Entrarono nelle case e nei giardini e li saccheggiarono. La nave da guerra francese *Vautour* ha ricevuto l'ordine di recarsi qui per proteggere i sudditi francesi.

Un sindaco processato. PARIGI 20 (N). Sauvan, sindaco di Nizza, e il segretario comunale Barrien sono stati processati dalla polizia correzionale sotto imputazione di essersi appropriati i fondi che ricevevano per beneficare i poveri.

Re Umberto e lo straripamento del Tevere. ROMA 20 (N). Il re accompagnato dall'aiutante di servizio, ha fatto stamane un lungo giro in carrozza per Roma, visitando i luoghi ove il Tevere era uscito dagli argini. Dopo essere andato a Pontemolle, seguendo via Angelica e Prati di Castello, passando per piazza S. Pietro, ritornò al Quirinale passando per Borgo e Ponte S. Angelo.

Il crollo del ponte sul Tevere. — Una disgrazia scongiurata. ROMA 20 (N). L' ispettore generale delle ferrovie m' informa come si sia miracolosamente evitato un disastro in seguito alla interruzione ferroviaria sulla linea Pisa-Roma.

Sul diretto per Roma viaggiavano gli ingegneri ferroviari Coda e Mellone, mandati appositamente, perchè si temevano guasti sulla linea nelle vicinanze del fiume. Quando il treno giunse presso il Tevere gli ingegneri fecero arrestare il treno e si recarono personalmente a visitare il ponte, entrando nell' acqua fino alla cintola ed aggrappandosi alle travature metalliche. Gli ingegneri riconobbero che la rottura era imminente. Infatti appena essi, in tutta fretta, s' erano ritirati, il ponte precipitò trascinando seco i pali dei fili telegrafici, i quali cadendo ferirono i coraggiosi ingegneri.

La piena dei fiumi. ROMA 21 ore 1.35 ant. (N). La piena del Tevere aumenta durante la notte. Tempo incerto.

GORIZIA 20 (N). L'Isonzo è gonfissimo. In alcuni punti è straripato ed ha inondato gli opifici di Salcano. Gli apparati della luce elettrica non funzionano. Si provvede alacremente al salvataggio delle merci servendosi di fiaccole. Il ponte di Strazig è sommerso.

La morte di un astronomo. PARIGI 20 (N). E' morto, oggi, improvvisamente Felice Tisserand, il noto astronomo, direttore della specola di Parigi.

(Felice Tisserand nacque al 15 gennaio 1845. Studiò dal 1863 al 1868 nella scuola normale di Parigi. Promosso nel 1868 entrò quale aggiunto alla specola e in seguito alla riorganizzazione del servizio astronomico fu nominato nel 1873 direttore dell'Osservatorio e professore di astronomia a Tolosa. Nel 1874 andò nel Giappone per osservare il passaggio di Venere e nel 1882 si recò, allo stesso scopo, alla Martinica. Scrisse parecchie opere fra le quali menzioneremo: «Il trattato di meccanica celeste», «Osservazione di macchie solari a Tolosa nel 1874 e 1875», «Sul movimento dei pianeti intorno al sole secondo la legge elettro-dinamica di Weber» e il trattato sulle stelle cadenti. *N. d. R.*)

L'arresto di un banchiere. VIENNA 20 (N). E' stato arrestato il banchiere Emilio Grünwald il di cui ufficio è situato al *Kohlmarkt*. Il Grünwald è accusato di aver impegnato i viglietti da lui già venduti a rate, e di aver commerciato in lotti esteri, che non sono ammessi alla vendita in Austria. I creditori privati vantano, a quanto si dice, verso il Grünwald un credito complessivo di circa 8000 fiorini. L'autorità ha chiuso gli uffici apponendo i sugelli. Nella cassa forte si trovò un' importo di 10.000 fiorini in contanti.

La famiglia del Grünwald ha offerto qualsiasi somma, perchè al banchiere sia accordata la libertà provvisoria.

Un disavanzo. BERLINO 20 (B). Il disavanzo dell'esposizione agricola importa un milione e 200,000 marchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ai lettori. Fedeli al nostro costume di cercare con tutti i mezzi che i nostri lettori siano informati con sollecitudine ed esattezza di tutti gli avvenimenti importanti della giornata, abbiamo disposto che l' egregio pubblicista napoletano signor Nicola Lazzaro si rechi per conto del *Piccolo* a Bari, di dove ci farà un diffuso servizio telegrafico sull' arrivo degli sposi, sulla cerimonia della conversione della principessa Elena e su tutto quello di interessante che vi sarà da riferire.

I nostri cortesi lettori vedono che noi seguiamo con ciò la via tracciataci, che è un programma ben chiaro e definito: offrir loro un giornale il più possibilmente completo, che dal più importante avvenimento politico, narrato prima dai telegrammi e commentato poi da corrispondenti speciali, scenda gradatamente fino al più modesto fatto della cronaca cittadina. Per questo ci siamo procurati l' ambita collaborazione di Ferdinando Martini, per questo abbiamo spedito un corrispondente speciale all' inaugurazione del canale delle porte di ferro, per questo un egregio pubblicista si è recato espressamente a Cettigne per mandarci di là interessanti lettere, mentre un corrispondente ordinario ci ha fatto di là un esaurientissimo servizio telegrafico quotidiano, che ha avuto l' onore di essere riprodotto — benchè senza citazione — dalla maggior parte dei colleghi della penisola. Per questo infine i nostri *reporters* si dànno ogni cura di scovare *la notizia* e di narrarla con tutti quei particolari che non cozzino con la legge e non offendano legittime — diciamo legittime — suscettibilità.

Se a qualcuno questo sistema dispiace non sappiamo che farci, padrone di fare oggi il giornale a modo suo, dopo aver tentato più volte di farlo ad imitazione del nostro.

Tre gendarmi! Non è ancor passata in dimenticanza l'impressione di alcune aggressioni commesse da individui fanatizzati dagli agitatori anti-italiani, e ancor ierlaltro un gruppo di 100 o 150 persone guidate da noti agitatori si presentava sotto alla sede del Capo-distretto, emettendo grida ostili. L' intervento della gendarmeria — rappresentata da tre uomini — fece disperdere i dimostranti, questo è vero: ma si deve ringraziare i dimostranti. Di fatti che cosa avrebbero potuto fare quei tre gendarmi contro un gruppo di un centinaio o più di dimostranti, se costoro avessero voluto, spinti dai loro ipnotizzatori, dar l' assalto alla casa del Capo-distretto?

Bisogna poi notare che ai *tre* gendarmi di Prosecco incombe anche il servizio di p. s. di Santa Croce, e perciò devono dividersi il servizio possibilmente in guisa da trovarsi a rappresentare l' autorità di p. s. in tutti e due i borghi. E' per questa insufficenza di personale forse che la domenica 4 corr. a Santa Croce certi gitanti sloveni poterono fare baldoria... antitaliana, con grida inverosimili contro gli italiani e contro quella scuola popolare della *Lega*. che in Santa Croce fu chiesta precisamente dai santacrocesi. Se ai gendarmi fosse venuta l'idea di opporsi ai dimostranti, c' era il caso dello scoppio di una minuscola sommossa.

E' indispensabile, crediamo, a scanso di mali peggiori, che la gendarmeria nel territorio venga considerevolmente aumentata, almeno in quelle località che sono campo all'agitazione antitaliana.

Una rettifica al «Correspondenz Bureau». In seguito alla pubblicazione del telegramma del *Correspondenz Bureau* in data Parenzo 19, nel quale si diceva che mons. Flapp aveva «come sempre» predicato in italiano e croato a Visinada, il nostro corrispondente di Visinada ci telegrafa la seguente dichiarazione:

«A memoria d' uomo nessun vescovo qui predicò mai, nè in italiano nè in islavo. Non è vero poi che siano state emesse grida di *evviva* e di *zivio*. Non avvenne alcun disordine.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per aver rinvenuto un soldo C. e B. soldi 21.

Un concorso del «Piccolo». Come è noto, il *Piccolo* trasporterà la propria sede nei locali che si stanno allestendo in piazza delle Legna. Essendo nostro desiderio che la nostra sede riesca non soltanto comoda per la compilazione del giornale, ma altresì decorosa in tutte le sue parti, è nostra intenzione di aprire — ad imitazione di quanto si fa in Francia ed in Germania — una serie di piccoli concorsi, per quei lavori nei quali il talento di un artista possa trasfondere la propria genialità, con vantaggio morale nostro e della città, per quelle parti che sono destinate ad essere esposte al publico.

Incominciamo quindi da oggi ad aprire un concorso fra gli artisti per la decorazione di due grandi vetrine che sorgeranno ai lati del portone centrale dell' ex-palazzo Tonello. Queste vetrine saranno formate da un solo cristallo delle seguenti dimensioni: metri 3.42×1.83.

Questo cristallo però non corrisponde ad un vano di eguali dimensioni; come avviene in molte vetrine, una parte di esso corrisponde ad un pilastro o muro maestro della casa. Per ovviare quindi all' inconveniente che la vetrina abbia due luci — una diretta dal vano ed una riflessa dal muro — la parte della stessa che corrisponde al pilastro viene ridotta a specchio. Avremo quindi metri 3.42×1.03 di cristallo trasparente e 3.42×0.80 di specchio. Su queste due diverse superfici si tratta di distribuire in modo artistico ed elegante, alcune iscrizioni delle quali daremo il testo ai concorrenti.

Questi potranno visitare sul posto le due vetrine e ritirare le ulteriori indicazioni presentandosi all' ufficio di segreteria via Nuova 21, dal mezzodì alla una.

Al disegno giudicato migliore è assegnato un premio di 100 franchi; al secondo un premio di 50 franchi.

I due disegni premiati resteranno di proprietà della Direzione del *Piccolo*, la quale si riserva poi gli ulteriori accordi per la esecuzione del lavoro, senza assumere in proposito alcun impegno.

Il concorso è aperto sino al 15 novembre. I concorrenti invieranno i loro lavori su carta da disegno nelle proporzioni di un quarto delle dimensioni reali. E' in facoltà dei concorrenti di conservare l' anonimo contrassegnando il disegno con un motto e riproducendolo poi sulla parte esterna di una busta chiusa che ne contiene il nome.

Di ogni disegno verrà estesa ricevuta verso esibizione della quale si restituiranno i lavori non premiati e le rispettive buste chiuse.

L'esito del concorso e il nome degli artisti premiati verranno publicati entro il mese di novembre p. v.

Anche a Visignano. Ci scrivono da Visignano (Istria): Anche nella nostra città, il giorno della cresima mons. Flapp con generale stupore predicò in lingua slava. I fedeli ch'erano in chiesa ne furono tanto meravigliati, che benchè si trovassero in luogo sacro, non poterono trattenersi di esprimere in qualche guisa il loro vivo malcontento. In seguito a questo fatto, chi doveva condurre monsignore a Visinada in carrozza, vi si rifiutò, cosicchè il vescovo dovette ricorrere ad un prete, perchè gli prestasse la sua carretta per recarsi a Visinada.

La tragedia di via Giulia. — L'autopsia. — Particolari. Iermattina alle sette fu fatta l'autopsia della signora Maria Salvago, vittima della orribile tragedia di domenica scorsa. La sezione cadaverica fu eseguita nella cappella mortuaria del cimitero greco-orientale, dai dottori Pulgher e Cambi, presenti il giudice istruttore Petronio ed il cancellista Tomicich.

A quanto si dice, nel cranio sarebbero stati trovati i proiettili e questi sarebbero stati estratti e consegnati al giudice istruttore. La morte sarebbe stata prodotta dal proiettile penetrato nella tempia destra. Alle 4 pom. accompagnata da un *pope* e seguita da pochi conoscenti, la salma, rinchiusa in una cassa nera, fu portata dalla cappella mortuaria alla tomba di famiglia ove fu tumulata. La mesta cerimonia si compì con la massima semplicità, senza ceri, senza fiori.

* * *

Il figliuoletto novenne del Mangachi, a nome Demostene, trovasi tuttora presso il giardiniere Sinigoi. Egli crede fermamente che i suoi fratelli siano all'ospedale, ammalati e che il papà si trovi in tribunale.

Un nostro *reporter* ha parlato col colono Michele Strein, il quale fu per dieci anni colla famiglia alle dipendenze del signor Antonio Salvago. Più volte il sig. Salvago, parlando famigliarmente con lui, si rammaricava che la figlia avesse rifiutato dei buoni partiti per voler sposare il Mangachi, ch'era suo cugino. Tra suocero e genero non regnò mai la migliore armonia e infatti fu in seguito a questi ultimi rapporti che il Mangachi, come fu detto, era partito per la Grecia. Fu durante la sua dimora colà, che il vecchio Salvago morì. Rimasta vedova, la signora Maria amministrò da sola la propria sostanza per oltre 4 anni, aiutata soltanto dalla figlia Virginia.

Fu soltanto nel 1890, quando, morta quest'ultima, il Mangachi fece ritorno a Trieste, che l'amministrazione venne affidata a lui. Ma ciò non durò, allora, che pochi mesi; nel 1891 la vecchia signora Salvago tolse tale amministrazione a lui per affidarla ad un suo conoscente. Il Mangachi partì per Buenos-Ayres. Nel giorno 24 di maggio del 1893 gli morì la moglie.

E questa data viene da tutti ricordata perchè proprio in quel giorno la povera Caterina doveva uscire dal quartiere che ella abitava perchè era stato affittato.

Quando ritornò dall'America il Mangachi, mal soffrendo che un altro amministrasse i beni Salvago, fece tanto che riuscì ad essere riammesso nel posto di amministratore.

Appena ottenuto ciò egli si presentò alla famiglia del colono Strein, dicendo che ormai dovevano riguardare lui come padrone e non badare alla vecchia. Il Michele Strein gli rispose che non avrebbe mai riguardato come padrona che la signora Maria, perchè con lei aveva il contratto. Il Mangachi insistette e gli fece osservare che, in caso contrario, lo avrebbe licenziato. Lo Strein, il giorno appresso, si recò dalla signora Salvago, rassegnando le proprie dimissioni. La signora lo pregò di restare dicendogli che il dominio del genero sarebbe durato poco, come l'altra volta; ma lo Strein mantenne la sua decisione e uscì da quel servizio.

Il cognato della signora Salvago, che è un manovale, si recava spesso a trovarla; però le sue visite erano molto più frequenti quando era al mondo il sig. Salvago. Sotto il regime del Mangachi queste visite si erano molto diradate. La sorella della Salvago a nome Antonia, una donna di circa 56 anni, si trova degente nella VI divisione dell'ospedale. A lei nulla è ancora stato comunicato della orribile tragedia.

Giubileo di servizio. Oggi il signor Giuseppe Bednarz, direttore di questa filiale dello Stabilimento di Credito, festeggia il suo trentesimoquinto anniversario di esemplare servizio.

Con le sue squisite maniere, con lo zelo indefesso e con l' ottimo cuore egli seppe acquistarsi la stima ed il rispetto di quanti ebbero occasione di avvicinarlo. A ben pochi è serbata la fortuna di festeggiare 7 lustri d' interrotto servizio, e perciò noi ne facciamo al signor Bednarz le nostre vive congratulazioni.

Prodromi elettorali. Ci scrive il nostro corrispondente di Gorizia in data di ieri: Iersera sotto la presidenza del signor Alfredo Lenassi si tenne in questo Gabinetto di Lettura un'adunanza di elettori. Come principio fu stabilito di non riflettere alla candidatura Attems e di fissare la scelta su un candidato che abbia dato prova di volere difendere i nostri interessi. Non si fecero però nomi di altri canditati, e si decise che questo verrà fissato domenica ventura in un comizio elettorale a Gradisca.

La proposta fu accolta ad unanimità dopo vivo scambio d'idee. L'assemblea era assai numerosa.

Conferimento d'uno stipendio scolastico. La Delegazione municipale ha conferito lo stipendio di fondazione Margherita Capuano alla concorrente Vanda Pirona per la durata di un anno.

Libri nuovi. Il professore di disegno sig. Enrico Zernitz ha publicato raccolte in un volume, intitolato *Brevi cenni storici intorno allo sviluppo delle arti del disegno in Italia*, alcune prelezioni tenute ai suoi scolari, nelle quali è, come si comprende dal titolo, la storia dell'arte italiana. — Il volume, uscito dallo stabilimento tipografico di Giovanni Balestra è nitido ed elegante.

«Punto di mira.» E' il titolo del nuovo romanzo che il nostro Alberto Boccardi ha già dato alle stampe, editrice la nota Casa libraria Chiesa, Guindani e C. di Milano. *Punto di mira* era stato annunziato, come di prossima pubblicazione, al momento dell'apparizione dell'altro romanzo del Boccardi, *Il peccato di Loreta*. Ora la stessa Casa editrice ne annuncia l'uscita per il 27 corr. nella veste elegante che è una delle caratteristiche delle edizioni di quella Casa.

Per la chiesa della B. V. del Soccorso. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 1289, quale parte spettante al Comune, nella spesa di restauro della chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio).

Esposizione d' oggetti d' ammobigliamento. Ieri a mezzogiorno il nostro Podestà, in compagnia della sua signora, si recò a visitare questa Esposizione e vi si trattenne per quasi un'ora. Per dimostrare la propria simpatia verso gli espositori, il signor Podestà fece numerosi acquisti.

Il tempo di ieri. - La colma. Per tutta la giornata di ieri il tempo fu capricciosissimo; un continuo alternarsi di pioggia e di vento. Verso le 4 lo scirocco rinforzò talmente, che il mare, che era agitatissimo fin dal mattino, divenne burrascoso ed i cavalloni vennero ad infrangersi con grande violenza contro i moli e le rive, rimbalzando a grande altezza in candidissima spuma e ricadendo e spruzzando in pioggia fragorosa di migliaia di goccie, che scintillavano sullo sfondo grigio-cupo dell'orizzonte, coperto di minacciose nubi volteggianti in balìa del vento. Lo spettacolo era magnifico ed orrido; — una lunghissima fila di spettatori, prudentemente poggiati con le spalle ai muri delle case, stette per più ore a goderselo lungo le rive. Per ordine del comando dei piloti furono rinforzati tutti gli ormeggi dei bastimenti accostati ai moli ed alle rive, ed una imbarcazione di piloti si recò al largo, dove tre velieri mercantili erano ancorati ed ormeggiati alle boe, per assicurarsi che eguale precauzione fosse osservata anche da loro.

Verso le 5 il mare, straordinariamente rigonfio, incominciò ad invadere i soliti punti più bassi delle rive, e rigurgitando poi a grossi zampilli dalle bocchette delle fogne e in qualche punto superando il ciglio della riva, si spinse fino in Piazza Grande, facendo del palazzo luogotenenziale e di quello del Lloyd due isolotti. Superfluo il dire che i monelli profittarono della *bubana* per diguazzare nell' acqua come tante anatrelle.

I piroscafi che fanno il servizio con la costa istriana, invece di accostare alla riva della Sanità si ormeggiarono in Sacchetta. Il *Thalia*, destinato a partire in gita straordinaria per Venezia, non potè accostare al molo San Carlo; si ormeggiò quindi ad una boa all'altezza della Lanterna ed i passeggeri furono portati a bordo, poco prima della mezzanotte, col *Pluto*.

Verso le 11, la colma incominciò a decrescere ed all'una il mare era rientrato nei suoi limiti, serbandosi però sempre agitato e minaccioso. I bastimenti continuarono per tutta la notte il loro incessante e cadenzato dondolamento che fa pensare con terrore al povero stomaco di quei viaggiatori che si trovano in simili momenti in alto mare.

Il capitanato di porto aveva disposto che il servizio dei piloti fosse pronto ad ogni evenienza in qualunque ora della notte; però fino al momento in cui scriviamo — ore 3 ant. — nulla era accaduto di anormale.

Imbarcazioni in pericolo. Iermattina il guardiano del castello di Miramar avvisava il locale governo centrale marittimo che nel golfo trovavasi un veliero che aveva bisogno di soccorso. Alle 10 e mezzo il piroscafo *Audax* accorse a quella volta sotto il comando del tenente del porto signor Isiteo e trovò infatti ancorato al largo a 10 miglia dalla riva il trabaccolo italiano *Maddalena*, appartenente al porto di Pesaro, con carico per Venezia. Durante il viaggio, causa il mar grosso, il trabaccolo aveva avuto spezzato il timone ed era stato sospinto dal vento fino al sito in cui fu trovato. Il trabaccolo fu rimorchiato a grande stento nel nostro porto ed ivi ormeggiato.

* *

Iermattina alle 7 la barca da pesca *Giorgetta*, di proprietà di Pietro Bocasin, dopo aver portato alla riva un carico di musseli, si diresse verso la *sacchetta*, ma quando giunse in mezzo al porto, un forte colpo di vento capovolse la barca, e le tre persone che in essa si trovavano, gettate in mare, a stento poterono arrampicarsi sull'imbarcazione. Frattanto dal comando dei piloti si staccava un'imbarcazione con 6 uomini e sul luogo si recava pure la barcaccia a vapore N. 4 del Lloyd. La barca fu rimorchiata alla riva, dove colla gru fornita dal Governo centrale marittimo fu drizzata. I tre uomini pericolanti furono accolti dalla imbarcazione dei piloti. Andarono però sommersi parecchi oggetti di loro proprietà, e, a quanto si dice anche il denaro ricavato dalla vendita dei *mussoli*. Dei tre uomini che si trovavano sulla *Giorgetta* due sono Giulio Zammarin e Nicolò Contento. Del terzo non si conosce il nome.

Un dormitorio piuttosto umido. — Una comitiva di sette ragazzi, il maggiore dei quali poteva avere 12 anni al più, si era ricoverato ieri notte sotto una barca che si trovava capovolta, in riparazione, sopra uno di quei ripiani che fiancheggiano il Ponte rosso. Ieri mattina verso l'alba, il mare ingrossato invase quello strano dormitorio, svegliando di soprassalto i ragazzi. Alle loro grida accorsero alcuni marinai dalle barche vicine e due guardie di p. s. In breve la barca fu sollevata ed i ragazzi, tutti inzuppati, salirono sulla sponda. Mentre le guardie si accingevano a chieder loro qualche spiegazione sulla loro presenza in quel luogo, i ragazzi se la diedero improvvisamente a gambe, lasciando in asso tutti i presenti.

Teatro Comunale. Nelle *Vergini* di Praga, una commedia invecchiata piuttosto rapidamente, Tina di Lorenzo fece vibrare iersera con molta arte la corda della passione dolorosa, conseguendo effetti di intensa commozione. Fu applaudita dopo ogni atto assieme ai suoi compagni, dei quali ottimi il Berti ed il Garzes e buoni gli altri. Merita una menzione a parte la signora Zucchini-Maione, per il modo veramente squisito con cui rese quella graziosa figurina di mamma.

Questa sera una novità: *Le gioie della famiglia*, di Hennequin.

Teatro Fenice. Anche iersera il successo della *Mignon* è stato completo. Il pubblico, numerosissimo, specialmente nelle poltroncine, che erano tutte occupate, ha caldamente applaudito i principali esecutori dello spartito ed il loro duce, l' egregio maestro Gialdini. I maggiori applausi toccarono, naturalmente, alla signorina Storchio, al Quiroli ed alla signorina Barone

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale

11

Allora Majolit incominciò a girare per le due stanze con gli occhi gonfi dal sonno. Richardier esaminava i minimi particolari. Il disordine del salotto indicava che vi doveva esser stata una lotta tra la vittima e l' omicida. Il pranzo, o piuttosto la colazione imbandita provava che l' uno dei due era aspettato dall' altro... Non lo avevano toccato. Le salviette non erano nemmeno spiegate... Non avevano bevuto: i bicchieri erano intatti...

A mano a mano che osservava tutti questi particolari. Richardier ritrovava un po' di sangue freddo. L' odio per quell' ignoto che aveva infranta la sua felicità, il desiderio di vendetta facevano il resto.

Majolit lo seguiva in tutti i suoi movimenti, e a ciascuno dei particolari, osservati dall' infelice, l'altro annuiva scuotendo la testa e dicendo:

— Evidentemente, mio povero signore, evidentemente.

Ma il sangue sulla neve, traccia ininterrotta dalla Casa nuova fino alla strada maestra di Neuilly, da chi veniva? Paolina era forse stata colpita laggiù nel bosco di Halatte e s'era trascinata per morire in quella casa?

Impossibile: un solo piede era segnato; il piede d' un uomo elegante e non un piede di donna... Richardier guardò gli stivali di Paolina. Non erano bagnati di neve. Li mostrò a Majolit, spiegandogli il suo pensiero.

— Evidentemente, mio povero signore, evidentemente.

E poi non bastava veder la vittima per sapere che era stata fulminata da quel colpo in pieno cuore.

Il revolver giaceva ai suoi siedi, era un' arma comune di grosso calibro, di acciaio brunito col manico d' ebano. Richardier la raccolse con orrore e la esaminò... Due colpi erano stati tirati; il primo aveva dato la morte.

Ebbe un bel cercare da per tutto, in quel salotto come pure nella camera, non trovò traccia della seconda.

Era andata in fallo o aveva colpito giusto anche quella?

Ritornò presso a Paolina, s' inginocchiò ai piedi del canapè sul quale l'aveva stesa e rimase colà prostrato, a mani giunte, nell'attitudine della preghiera, ma in realtà senza pensieri, senza riflessioni in uno stato di prostrazione assoluta.

Majolit, vedendolo in quella positura, cadde sopra un seggiolone; si dibattè un poco contro il sonno invadente, facendo sforzi prodigiosi per sollevare le palpebre che gli pareva pesassero cento libbre l'una; poi le palpebre non si sollevarono più.

In quello stesso momento un suono di passi sulla neve salì dal giardino. Nè Richardier, nè Majolit addormentato l' udirono.

I passi si avvicinarono e parecchie persone entrarono in casa, salirono la scala e, trovando la porta aperta, penetrarono nella stanza da letto.

Brisollier, l'amico di Richardier, aveva condotto seco nella sua carrozza il signor Marsigny, giudice d' istruzione e il signor Aigurande, procuratore della repubblica che si trovavano in casa sua, invitati alla caccia. Brisollier, inoltre era andato a svegliare il dottor Loubert, medico di Senlis le cui constatazioni potevano essere utilissime in quel caso.

Al rumore che fecero entrando i quattro nuovi venuti, Richardier alzò la testa e, riconoscendo Brisollier che, commosso profondamente, gli tendeva le mani senza trovare una parola di conforto, ricominciò a piangere.

Marsigny svegliò il commissario di polizia, che balzò in piedi, si fregò gli occhi senza vedere il magistrato e con voce piagnolosa mormorò:

— Evidentemente, mio povero signore, evidentemente...

Poi tutto confuso, non finiva più di scusarsi.

Brisollier condusse via l'amico, e, come per nascondergli la vista di colei che dormiva l'estremo sonno, chiuse la porta del salottino. Allora, senza che l'interrogassero, Richardier raccontò tutto ciò che era avvenuto, tutto quanto aveva scoperto, dal momento in cui s'era allontanato dalla caccia, sull'orlo della foresta di Halatte, da quando aveva veduto sulla neve quelle impronte, che aveva seguite, dapprima macchinalmente, poi con curiosità, poi con passione...

Il racconto era interrotto da lunghi silenzi: talvolta egli si fermava, sembrava riflettere, raccogliere i pensieri che gli sfuggivano, poi ricominciava, con voce più sorda.

Nessuno l'interrompeva. I magistrati non gli rivolgevano nessuna domanda.

Avanti di interrogarlo, se era il caso volevano fare una prima e rapida inchiesta

(*Continua*)

Per domani sera è annunciata, con la decima rappresentazione di *Mignon*, la serata d'onore della signorina Rosina Storchio. Alla giovane, leggiadra e valentissima artista, destinata senza dubbio a percorrere una delle più brillanti carriere, il pubblico triestino farà certamente tutte le feste che si merita. Il teatro è già tutto venduto.

Un' ex-candidata al suicidio allo spedale. Ieri sera fu accolta nella IV divisione del civico ospedale quella giovane a nome Adalgisa Bagatto, che nel 1895 si era gettata con l'intenzione di por fine ai propri giorni dal quinto piano d' una casa in via Malcanton. Era uscita poco fa dal pio luogo con una gamba amputata e l'altra inservibile. E' ritornata all'ospedale appunto per la gamba amputata che la tormenta assai. Un particolare curioso: essa occupa ora lo stesso letto che occupava la prima volta che era entrata là dentro.

Dove sia una supposta suicida. Abbiamo raccontato l' altro giorno come la portinaia della casa N. 4 di via della Tesa fosse scomparsa, senza che nessuno sapesse ove fosse andata. In seguito alle voci propagatesi che ella si fosse suicidata, l' autorità aveva fatto aprire il quartiere da lei abitato e l'aveva trovato vuoto affatto.

Ora apprendiamo invece che quella portinaia, a nome Geltrude Pausich, mentre sul conto suo si ricamavano tante supposizioni, stava scontando pacificamente in via Tigor una condanna inflittale dalla Pretura, per accattonaggio.

L'igiene prima di tutto. Ieri nel pomeriggio le guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo videro fermi coi loro carri in via della Tesa i carradori Michele Abram, abitante in Rozzol N. 408, e Antonio Maurer, abitante a Santa Maria Maddalena inf. N. 81. Costoro stavano caricando sui loro carri dei fardelli di biancheria sudicia, che, durante la giornata, erano stati colà trasportati da alcune lavandaie. Le guardie ammonirono i due carradori di andarsene e di non far più un'esposizione di quel genere sulla publica via. Essi però mossero opposizione sicchè gli organi di p. s. li condussero, allora, all' ispettorato di S. Giacomo, dove furono assunti a protocollo e poi lasciati in libertà, salvo a rispondere in sede competente per trasgressione alle disposizioni della legge sanitaria e per ingombro stradale.

Due ricercatorie d'arresto. Ieri sera perveniva alla locale Direzione di Polizia una nota telegrafica dell'autorità di Vienna colla quale si notifica essere fuggito da quella città l'agente di commercio Ugo Kubarth, d'anni 30, da Pressnitz, dopo di aver commesso un defraudo di 1000 fiorini.

— Ieri perveniva alla locale Diezione di Polizia una circolare telegrafica del Giudizio di Volosca, con la quale si notificava che da quella città erano fuggiti certi Cesare Piccarillo ed Antonio Tolto, entrambi di anni 35, dopo aver ucciso un loro compagno di lavoro, che sarebbe un italiano. Non si hanno ulteriori particolari.

Eco di una grave disgrazia. — Una vecchia schiacciata da un carro. A suo tempo ce ne siamo occupati diffusamente. Da parecchi anni, una vecchierella di 78 anni, di nome Giuseppina ved. Taucer, si appostava presso a un colonnino di piazza San Giovanni, di fianco al caffè «Moncenisio», a vendere delle uova che teneva in un panierino dinanzi a sè. Le domestiche e le inquiline delle case di quei paraggi la conoscevano tutte e le volevano bene, perchè era buona, allegra ed onesta. La mattina del 10 agosto, circa le 11 e mezzo, per ripararsi dal sole, levatasi e preso il paniere, mosse per andare al lato opposto della piazza, dove era ombra. Andava a lenti passi, quando un carro vuoto, tirato da due cavalli, che giungeva di corsa dalla via dei Cordaiuoli e ch'ella non aveva avvertito, le fu addosso, prima che se ne potesse schivare. In un attimo fu travolta dalle zampe dei cavalli e le ruote sinistre del pesante veicolo le passarono sulla testa, sfracellandola.

La morte fu quasi istantanea. Il carradore, Carlo Gherbolez, di 21 anno, da Trieste, pertinente a Lubiana, venne chiamato ierimattina a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita previsto al § 335 C. p. — Gli s' imputava di avere spinto i cavalli a un trotto troppo veloce in un punto molto frequentato della città e di non avere sufficientemente sorvegliato le bestie. Tentò scagionarsi sostenendo che i cavalli non andavano troppo velocemente e che non aveva fatto in tempo a trattenerli quando s' era avveduto della vecchia. Le aveva, però, gridato più volte di schivarsi.

I testi, in quella vece, deposero che i cavalli del Gherbolez andarono di un trotto molto rapido, ed anzi qualcuno osservò che, anche dopo la disgrazia, egli continuò a passare per la piazza San Giovanni *de troto sbrenà*. Calorosissima fu la requisitoria del rappresentante il P. M., sostituto procuratore di Stato signor Pederzolli, il quale, dopo aver deplorato la triste abitudine che hanno molti cocchieri di correre troppo rapidamente anche in siti dove il passaggio è molto numeroso, rilevata la grave responsabilità dell' accusato, chiese che per lui venisse applicata la maggior sanzione di pena.

Sebbene il difensore avv. dott. Costellos avesse tentato con sottili argomenti di diminuire la colpa del Gherbolez, questi venne condannato ad *otto mesi di carcere*.

Contro le guardie. Nella notte dal 22 al 28 settembre, ad Isola, la guardia comunale Bartolomeo Carboncich veniva chiamato al caffè Vecchietti perchè alcuni avventori, sebbene fosse l'ora della chiusura non volevano andarsene. Giuntovi, il Carboncich ordinò a quanti si trovavano nel locale di uscire subito, ma certo Antonio Vascotto, di 50 anni, marittimo, non volle ubbidire e spintosi contro la guardia, mettendole i pugni sotto il viso, le disse, in tono minaccioso, che la voleva ammazzare, che da quella notte non avrebbe più camminato per Isola.

Il Carboncich, un po' intimorito, tornò al corpo di guardia per chiedere assistenza e recatosi poi al caffè in compagnia della guardia Degrassi lo fece sgomberare. Una mezz'ora più tardi, il Vascotto andò al corpo di guardia per chiedere che venisse messo in libertà un suo conoscente arrestato per una contravvenzione ed avendogli il Carboncich intimato di andarsene, ripetè le minaccie di prima e allora venne messo in arresto.

Iermattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di pubblica violenza ex § 81 C. p. — Accampò l'escriminante della piena ubriachezza, asserendo di non ricordare cosa avesse fatto nella notte del suo arresto. Le guardie, però, esclusero ch'egli fosse stato ubriaco e i giudici lo condannarono a 4 mesi di carcere.

Colore rubato. Luigi Iankowski, di 20 anni, da Trieste, pertinente a Lubiana, giornaliero, era addetto alla ditta Ermanno Turek. Nello scorso settembre il magazziniere sig. Tominz si accorse che erano stati rubati dal magazzino 15 vasi di colore di rame e sospettando che l'autore del furto fosse lo Iankowski, lo denunciò all'autorità. Praticata una perquisizione nell'abitazione di questo, vi fu trovato uno dei 15 vasi e quindi parve che non ci fosse più da dubitare sulla sua colpabilità e venne accusato del crimine di furto.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina. Sostenne di aver trovato il vaso rinvenutogli in casa al Punto franco e non volle riconoscersi colpevole, dicendo che non era egli il solo giornaliero che frequentasse il locale. Per questo, non essendovi alcuna prova che potesse dimostrare ch'egli avesse rubato tutti i quindici vasi di colore, la Corte lo condannò soltanto per il furto dell'unico vaso trovato in suo possesso, quindi per contravvenzione ed anche per contravvenzione al precetto di sfratto, a 3 mesi di carcere.

Ubbriaco caduto e ferito. Una guardia di p. s. che ieri, alle $5^1/_2$, ispezionava la via dell' Istituto, veniva avvertita che un venditore ambulante di limoni, dopo aver bevuto in una osteria, molto più del bisogno, ne era uscito camminando a zig-zag e che, perduto l' equilibrio, era caduto a terra battendo la faccia sull'orlo del marciapiede. Sollevato, fu posto in una vettura e condotto alla Guardia medica, dove il dott. Strasser gli riscontrò due ferite alla guancia sinistra ed una sopra l' occhio sinistro.

Dopo ottenute le prime cure, l' ubbriaco fu in grado di dire il proprio nome: Giuseppe Plesintscher, d'anni 55; non potendosi sapere dove abitasse, fu condotto ed accolto al civico Ospedale.

La vendetta del contadino. Giovanni Sanzin, d'anni 70, detto *Caporal*, abitante al N. 33 di Servola, è il felice possessore di una vigna e di un orto che gli rendono abbastanza. Ma la dolcezza del possesso gli era, da qualche tempo, amareggiata da cinque petulanti galline del vicinato, che si arrampicavano sulla vigna beccando l'uva e producendo altri guasti nell'orto. Il vecchio Sanzin, perduta un giorno la pazienza, si decise di sterminarle. Armatosi di un fucile, ierimattina attese presso il muretto di cinta che divide la sua campagna da quella della vedova Maria Sanzin e quando i voraci polli fecero la loro comparsa nel suo fondo, ad uno ad uno li stese morti a terra.

Verso le 10, la proprietaria delle galline dopo averle cercate inutilmente nel proprio orto guardò oltre il muretto nella campagna del Sanzin e scorse i cinque cadaveri! All'orribile vista rimase allibita, poi si recò di corsa all'ispettorato di Servola a denunciare il fatto.

Il Sanzin venne citato davanti all' ispettore e dopo assunto a protocollo gli venne sequestrato il fucile.

Fidanzamento villereccio. Ieri l'altro si presentava al civico ospedale il villico Giuseppe Sergo, d' anni 50, da Lesiscine, in quel di Rozzo. Aveva fratturata la mandibola sinistra; e questa frattura gli era stata prodotta in una circostanza abbastanza strana.

Giovedì scorso, verso sera, capitò alla casa del Sergo il fidanzato di una delle sue tre figlie. Siccome si trattava del fidanzamento «ufficiale», nella famiglia Sergo vi era festa.

Come avviene in ogni piccolo centro la notizia dell' arrivo di quel fidanzato, che proveniva da un paese piuttosto distante, aveva attirata davanti alla casa molta gente e, fra questa, moltissime ragazze, amiche della sposa, che ostruivano l'entrata.

Il Sergo s' affacciò alla finestra e vedendo tanta folla, alzando la voce disse:

— «Se gavè qualcossa de dir, vegnì su, ma no steve a fermar davanti ala porta. No xe miga comedia qua».

Non aveva ancora finito di parlare che una grossa pietra lo colpì alla faccia e gli fratturò la mandibola.

Il lanciatore è certo Cosmatz, un giovane di 24 anni, che fu tosto arrestato. — La commissione intervenuta sul luogo, suggerì al Sergo di ricorrere all' ospedale, ed ivi infatti egli venne accolto nella quarta divisione.

Echi di un ferimento. Iermattina, alle dieci, veniva accolto nella quarta divisione chirurgica dell' ospedale il tagliapietra Francesco Capon, d' anni 25, il quale l'altra sera, come narrammo, in androna dei Falchi N. 6, venuto a rissa col suo futuro cognato, aveva riportato una ferita di punta alla regione infrascapolare destra, una ferita di taglio alla regione zigomatica sinistra, e varie escoriazioni alle spalle e alla schiena.

E così sono due i degenti all' ospedale per questa rissa, mentre la madre, Orsola Capon, ha ancora la testa fasciata per la ferita di taglio alla fronte riportata per essersi intromessa tra il figlio ed il genero.

Amore che minaccia. Iersera alle 11 venne arrestato il falegname Osvaldo Tolusso, d'anni 31, da Trieste, pertinente a Vivaro, perchè aveva minacciato di morte la propria amante. Venne tradotto in via Tigor, ed assunto ad esame dall'ufficiale di polizia Gagliardi, poi passato agli arresti.

La caccia a due cacciatrici. Ieri sera, poco dopo le 6, due ragazze, abitanti in via S. Filippo, si aggiravano per la via di Riborgo alquanto ubbriache, dando sconcio spettacolo di sè ai passanti, cantando, e commettendo eccessi. Intervennero due guardie di p. s. ma alla vista di queste, le due ragazze si diedero alla fuga verso la piazza della Borsa, ove saltarono nella vettura pubblica N. 230, ordinando al cocchiere di andare di corsa, e si diressero verso la Piazza Grande. Le guardie le inseguirono, e raggiunsero la vettura in via S. Sebastiano. Le due ragazze, il cocchiere e la vettura furono condotti in via Tigor; qui le due ragazze si qualificarono per Giovanna Stiparich, d' anni 24 e Vincenza Marass, d'anni 21. Dopo assunte ad esame dall' ufficiale di polizia Gagliardi furono condotte agli arresti. Il cocchiere Francesco C. fu posto anch' egli in contravvenzione, e gli venne sequestrata dall'ispettore di p. s. Pangherz la licenza, e ciò perchè come è noto, è vietato alle vetture di percorrere la via S. Sebastiano, provenendo da Piazza Grande.

All'osteria. Quel Giovanni Picco e Giovanni Jenusich che ieri l'altro, come narrammo, vennero arrestati in via del Solitario, ieri mattina furono rimessi in libertà, perchè fu constatato che non erano stati a commettere eccessi, nè a litigare, ma che avendo trovato differenze nel conto, avevano invitato l' oste a chiamare le guardie per appianare la questione, ma l' oste a quanto pare, avrebbe loro risposto con minaccie e li avrebbe cacciati fuori. Entrambi poi si recarono alla Guardia medica ove si fecero rilasciare un certificato di lesione corporale per ciascuno.

Baruffe e percosse. Il facchino Giovanni Ianusich, d'anni 22, ieri mattina alle 11, venuto a questioni con un suo compagno, riportò parecchie escoriazioni al braccio destro e una contusione al naso.

Rodolfo Mirtich, ragazzo undicenne, abitante in via dell'Acquedotto N. 15, ieri, poco dopo il meriggio, fu percosso da un suo compagno di lavoro per motivi che non volle spiegare e ne riportò contusioni alla schiena e all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Giuditta Cendoni, d'anni 23, abitante in via Amalia N. 24, ieri mattina alle 10, presentavasi alla Guardia medica, perchè, venuta a diverbio con persona che non volle nominare, ne era stata colpita da un calcio alla coscia sinistra. Il dott. Goldhammer le riscontrò una contusione e dopo averle prestato le cure necessarie, le rilasciò un certificato di lesione corporale.

Caduta. Il meccanico Giuseppe Stor, di anni 22, ieri mattina alle 11 si recava alla Guardia medica, perchè, cadendo, aveva riportato una contusione alla spalla sinistra.

Lesioni accidentali. Il calderaio Luigi Bin, di 38 anni, ieri, all'una pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Il carradore Nestore Rellù, di 18 anni, ieri nel pomeriggio, mentre stava caricando delle legna sul proprio carro, fu colpito da un pezzo di legno caduto giù dal veicolo e ne riportò una ferita all' orecchio sinistro.

Ilario Drager, d'anni 20, macellaio, abitante in via del Belvedere N. 4, ieri nel pomeriggio, riportò un'escoriazione al dito medio della mano destra.

Il ragazzo di 11 anni Guglielmo Ferluga abitante in via del Cisternone N. 79, ieri alle 5 pom., riportò, saltando da un muretto, una distorsione al piede destro.

Carlo Novak, d'anni 20, agente, ieri, alle 5 pom., riportò accidentalmente una contusione al piede sinistro.

La bimba di 3 anni Antonia Tomasich, mentre giocava, riportò una distorsione al braccio destro.

Michele Turk, d'anni 38, falegname, abitante in Chiadino N. 58, riportò accidentalmente una contusione alla palma della mano destra.

Giovanni Krudez, d'anni 28, abitante in via del Molino a vento N. 49, stanotte verso le 11, nell'osteria «al Giardinetto» in via Giuliani, riportò accidentalmente una ferita alla tempia sinistra.

Il bracciante Antonio Bais, d'anni 22, abitante in via della Caserma N. 13, iersera riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Il ragazzino di 9 anni Giusto Iodor, abitante in via Rossetti N. 4, ieri sera, con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Furto di cemento. — Arresto del presunto ladro. Nella notte fra domenica e lunedì ignoti mariuoli, scalando il muro di cinta, si introdussero nel fondo di proprietà dei signori Galatti e Sonz, nei pressi di Roiano, e ne rubarono quattro sacchi contenenti circa 200 chilogrammi di cemento, del valore complessivo di 10 fiorini. I ladri fecero in tempo a gettare i sacchi oltre il muro di cinta, ma, a quanto pare, vennero disturbati o dal passo delle guardie o da quello di qualche passante, giacchè si diedero a precipitosa fuga, abbandonando a terra il corpo del delitto, che fu più tardi trovato dalle guardie e riconsegnato ai proprietari. In seguito alle indagini fatte dal capoposto Virant, addetto all'ispettorato di via Belvedere, ieri notte venne arrestato, a casa sua, in via del Cisternone N. 53, quale uno dei presunti autori del furto in parola, il manovale Bartolomeo Pusich, d'anni 19, da Trieste.

Ladri in uno stallaggio. Ierinotte ignoti ladri s'introdussero in uno stallaggio in via Media N. 12 e da una cassa rubarono l'importo di 30 fiorini appartenente al cocchiere Massimiliano Gech, nonchè un orologio d'argento. In seguito alle indagini fatte dall' ispettore Bonelli dell' ispettorato di via delle Sette Fontane, venne ierimattina arrestato, quale presunto complice nel furto suddetto, il facchino Pietro Zamer, di anni 19. Ieri, verso sera poi, dallo stesso ispettore venne arrestato in via Foscolo il calzolaio Alberto Zanella, d' anni 28, che sarebbe presunto autore principale del fatto. Ambidue vennero assunti ad esame al commissariato di via Scussa, dopodichè furono condotti agli arresti di via Tigor.

Ladri in cantina. Ignoti ladri rubarono dalla cantina di Riccardo Alessio, in Chiadino N. 121, due botticelle contenenti complessivamente 48 litri di vino del valore di 20 fiorini.

Eccedenti. Per essersi abbandonati ad eccessi sulla publica via, ieri notte vennero arrestati Giuseppe Sganz, scalpellino, e Vincenzo Telini, falegname.

Minutaglia. Ieri mattina presentavasi alla Direzione di polizia un tale, il quale qualificandosi con documenti per Giuseppe fu Giacomo Degano, d'anni 29, fornaciaio, da Udine, si dichiarò privo di mezzi, di occupazione, e di alloggio. Egli fu condotto in via Tigor.

Ieri notte vennero arrestati dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere il facchino Giuseppe S., d' anni 32, e Vincenzo T., d'anni 33, falegname, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.7, ore 2 pom. 20.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 745.3— — Oggi: Alta marea 8.27 ant., 9.20 pom. Bassa marea 2.42 ant. 3.5 pom.

Ogni giorno una. Il dottore Puntolini è stato vittima di una distrazione, che i suoi colleghi equiparano ad una confessione.

Nello stendere l'atto di morte d' uno dei suoi sventurati clienti egli ha per istordi-tezza messo la firma sotto la rubrica: *Causa del decesso.*

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo - (ore 8, dispari 7) - „Le gioie della famiglia" in 3 atti - „Lucrezia Borgia" farsa.

TEATRO FENICE. Riposo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Aurora	22/10	Scaricazione
9	Imperatrix	25/10	»
12 a	Semiramis	21/10	Caricazione
12 b	Pierino	22/10	Scaricazione
13 a	Tisza	22/10	»
13 b	Albania	23/10	»
14	Szent Istvan	21/10	»
17	Plata	21/10	Caricazione
21	Epidauro	20/10	Scaricazione
22	S. Giusto	21/10	Caricazione
24	Danuo	21/10	Scaricazione
Molo I	L'Isle Adam	25/10	Caricazione
»	Baron Kemeny	23/10	Scaricazione
Molo II			

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 229.90 Rubli 217.40, Rendita Italiana 87.50 (La Chiusa precedente notava: 229.90, 217.10, 87.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.90, Rendita 94.22, Meridionali 639.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 106.87, 94.17, 639.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.05, poi 88.25 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.32, Italiana 87.90, Spagnuola 57.31 Banche ottomane 511.—, Lotti Turchi 89.50, (La Chiusa precedente notava: 101.42, 88.12, 58.37, 513.—, 88.75).

Qui: Rendita Italiana da 86.— a 86.50, Credit da 366.— a 367.50.

Listino. Napoleoni 9.53— a $9.54^1/_2$, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 119.80 a 120.10, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.45 a 44.60, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.05 a 121.35, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.40, Credit 365.— a 366.— Italiana 86.20 a 86.60, Lotti turchi 45.50 a 46.—, Serbi 35.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.— a 11.50.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 87.90, Rendita spagnuola esterna 57.31, Azioni Banca ottomana 511.—.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 778.—, Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 18.50, Cambio Londra 252.30, Egiziane 539.—, Rend. austr. in oro 103.15, Rendita ung. in oro 4% 103.25, Länderbank 535.—, Lotti turchi 89.50, Banca di Parigi 768.—, Azioni Meridionali italiane —.— fiacca

PARIGI 20. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 590.—, Debeers 690.—, Buffelsdoorn 56.—, Chartered 64.— East Rand 126.—, Goldfields 268.—, Mozambique —.—, Randfontein 54.—, Sheba —.—, Transwaal 34.—, Oceana —.—. sost.e

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.50, Ferrate dello Stato 307.37, Lombarde 88.75, Alpine 71.10. sost.a

Caffè. AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per ottobre 51.25, per dicembre 51.75, per marzo 52.25, maggio 52.75. sost.o.

AMBURGO 20. Rio ordin. loco 52-56, reale loco 57-50, buono loco 61-65.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 62.25, per febraio a fr. 62.60.

NUOVA-YORK 20. Chiusa: Rio per consegne future, sostenuto, baisse.

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 71.28, per dicembre 71.55, per maggio 71.28. Gioia contanti 62.95, per dicembre 63.25, per maggio 64.62.

PARIGI 20. Ravizzone mese c. 58.75, p. novem. 59. - sost.o, novembre-dicembre 59.25, quattro primi mesi 60.25.

Petrolio. BREMA 20. Loco 6.80 fermo.
ANVERSA 20. Loco 18.50 fermo.

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche. M. corrente 45.—, per novem. 45.75 fiacca, quattro mesi da nov. 45.90, 4 primi mesi 46.30. Piovoso

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 29.75, per novem. 30.25 calmo, novembre - dicembre 30.50, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 20. Loco 33.—, per Ottobre 41.90, per Maggio 43.10.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. $27.12^1/_2$, per novem. 27.25— fermo, 3 mesi da novem. $27.62^1/_2$, 4 primi mesi 28.25—, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per ottobre 9.10, per novembre 9.07, per decembre 9.17—, per marzo 9.57. fermo

LONDRA 20. Java a 86. 11.—, Rape greggio scell. 9.—. fiacco

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

COMUNICATO.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di martedì 10 novembre p. v. verrà tenuta in quest' ufficio una pubblica asta per allogare in affittanza l' esclusivo diritto di pesca in questa peschiera comunale, sulla base del capitolato d' appalto d. d. Pirano giugno 1896 approvato dall' Eccelso i. r. Governo marittimo di Trieste con decreto d.d. 30 settembre a. c. N. 9347.

La gara vocale verrà aperta alle ore 11 ant. del detto giorno e chiusa non prima delle 12 merid.

Offerte scritte accompagnate dal vadio verranno accettate sino alle ore 11 ant.

Ogni offerente dovrà depositare il vadio di f. 520.

La delibera verrà rilasciata al miglior offerente in aumento dell' annuo prezzo di affitto di f. 5201.50.

L'affittanza durerà 10 anni, cioè dal 30 giugno 1897 al 29 giugno 1907.

Altri particolari si possono rilevare dal Capitolato d' asta ispezionabile in questo ufficio.

Dal Municipio di Pirano
li 10 Ottobre 1896.